Lunedì 13 Maggio 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 113

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

3° Congresso Nazionale Radicale

Ecco il programma del Congresso diviso per seduta:

Giovedì 30 maggio

Prima seduta (ore 9.30)

1. Comunicazioni della Direzione centrale
2. Elezione dell'Ufficio di Presidenza (debbono eleggersi a termini dell'art. 7 del regolam., un Presidente, 4 Vice presidenti, un Segretario generale e 4 Segretari).
3. Nomina della Commissione per la verifica dei poteri (composta di 5 membri a termini dell'art. 7 del regolamento).
4. Resoconto morale e finanziario della Direzione centrale.

Seconda seduta (ore 14.30)

Discussione dei seguenti temi sottoposti alla risoluzione del Congresso:

1. Relazione del Gruppo parlamentare (rel. on. A. Vicini).
2. Politica Estera (rel. on. G Girardini).
3. Servizi pubblici (rel. prof. Rodolfo Benini).

Ore 21 — Ricevimento in onore dei congressisti, offerto dall'Associazione Radicale bolognese nel Salone superiore dell'«Eden» (via Indipendenza 69)

Venerdì 31 maggio

Terza seduta (9.30)

Discussione dei temi:

1. Politica ecclesiastica (rel. on. G. Alessio).
2. Comunicazioni:

a) delle ragioni degli impiegati (rel. prof. Alfredo Rocco).

Ore 12 — Colazione sociale a Casalvecchio di Reno (20 minuti di tram a vapore da Bologna). Quota personale di lire 3.50.

Quarta seduta (ore 16)

Seguito delle comunicazioni:

b) Dell'azione scolastica (rel. U. Caratti).

c) Del Ministero del Lavoro (rel. avv. V. Giuffrida).

Sabato 1 giugno

Quinta seduta (ore 9.30)

Seguito delle comunicazioni:

d) Dell'arbitrato internazionale (rel. on. A. Pavia).

e) Delle riforme alla legislazione penale (rel. U. Conti).

Ore 16 — Visita all'Istituto Ortopedico Rizzoli.

Domenica 2 giugno

Sesta e ultima seduta (ore 9.30).

1. Emendamento all'art. 15 dello *Statuto del Partito* nel senso che i 4 deputati che fanno parte della Direzione del Partito sieno eletti dal Congresso e non più delegati dal Gruppo parlamentare (proposta della Direzione)
2. Elezione della Direzione Centrale (14 commissari, compresi 4 deputati)
3. Proposte e voti presentati durante il Congresso.
4. *Chiusura del 3° Congresso* e destinazione della sede del 4.°

Ore 15 — Inaugurazione del vessillo dell'Associazione Radicale bolognese. — Commemorazione di Garibaldi al Teatro Duse.

Ore 20 — Banchetto sociale all'Hotel Italia (quota lire 5 per persona).

Camera dei Deputati

(Seduta del 11 maggio 1907)

Presiede Marcora

Il deputato rappresenta solo il proprio collegio

Morgari interroga il ministro degli interni per sapere le ragioni che lo indussero a compiere una inchiesta sull'amministrazione di Ariano di Puglia la quale procede regolarmente e lodevolmente.

Facta (sottosegretario agli interni) spiega che il programma di quell'amministrazione non sembrava pratico ed attuabile.

Morgari dice che il governo fa fare le inchieste dove non ce n'è bisogno e non si preoccupa delle amministrazioni che rubano.

Scoppia a questo punto un violento incidente provocato dal solito Santini. Un ignoto, il deputato di Ariano, dice che basta lui pel suo collegio, e svolge la teoria che il deputato non è rappresentante la intera nazione ma solo il proprio collegio. *L'estrema sinistra* rumoreggia.

Si prosegue poi nella discussione del bilancio della pubblica istruzione. Nessun discorso notevole.

La seduta quindi vien tolta.

I nostri soldati non mangiano abbastanza

La relazione, testè distribuita alla Camera sulle condizioni del bilancio della guerra contiene fra *altro* l'affermazione che occorre aumentare di alcun che l'attuale assegnazione di 99 centesimi che, data l'attuale condizione della vita, è veramente esigua.

Da queste parole emerge che l'assegnazione per il nutrimento dei soldati è in disavanzo e tuttavia risulta insufficiente perchè con 99 centesimi al *giorno*... si può *mangiare molto poco*. Ecco dunque un' altra ragione per affrettare l'inchiesta su tutta l'amministrazione della guerra.

Continuano gli "atti di cortesia,, Le regie navi in servizio... religioso?

Si ha da Cotrone che, in occasione della *solenne festa settennale della* Santa protettrice di Cotrone, la Madonna di Capo Colonna, è giunta in queste acque una divisione della squadra composta precisamente delle regie navi *Garibaldi*, *Saint-Bon*, *Emanuele Filiberto*, comandata dal contrammiraglio Zezi.

Continuano quindi gli *atti di cortesia* fra l'Italia *ufficiale* e... l'altra. (E le regie navi fanno servizio di crociera al clericalismo).

Un nuovo pane a buon mercato?

Abbiamo già dato notizia che a Mestrino (Padova) il sacerdote Candeo, che da tempo si occupa dei problemi della panificazione, a scopi sociali, ha *testè sperimentato* una *nuova* qualità di pane, confezionato con farina di «olco cafro».

Si afferma ora che all'assaggio del nuovo prodotto alimentare, fu trovato assai gustoso e ben lievitato, pastoso, di facile masticazione.

Don Candeo, felicissimo dell'esito dell'esperimento, dichiara che il pane di *«olco cafro» sarà il vero pane popolare*, vendibile a 16-18 centesimi al kg., profligatore della pellagra.

Passatempi araldici

Sotto la presidenza del duca di Fiano e con l'intervento del commissario Del Re presso la Consulta Araldica si è riunita la giunta permanente d'araldica *la quale ha discusso* su 50 domande nobiliari. C'è ancora della gente che si occupa di queste boriose inezie antiquate!

Disastro ferroviario in California

Si annuncia essere avvenuto un accidente ferroviario in California

Secondo le ultime notizie vi sarebbero 25 morti e 15 feriti gravemente.

Cinque asfissiati nel fondo d'una miniera

L'*Intransigeant* narra che a Jozier (Seine-et-Oise) essendo un giardiniere caduto in un pozzo con pericolo di asfissiarsi, quattro persone, una dopo *l'altra vollero discendere nel pozzo* per recargli soccorso, e tutte quattro rimasero parimenti asfissiate.

Chi saprà mantenersi astinente potrà essere orgoglioso di offrire un esempio salutare ai compagni che si mostrano intemperanti.

Prof. G. ANTONINI.

Cronache provinciali

Casarsa

A proposito delle persecuzioni alla maestra di Vivaro

10 — Nella breve corrispondenza *inserita nel numero di giovedì* di questo giornale mi congratulavo colla Associazione Magistrale di Maniago la quale ha ingaggiato una santa battaglia in difesa della maestra di Vivaro, ingiustamente perseguitata da chi avrebbe al contrario il dovere di proteggerla e difenderla da qualunque insidia.

E perchè non i maestri in generale, ma le autorità tutte si persuadano che non si tratta di casi isolati o rari ma che invece essi sono purtroppo frequenti, trovo opportuno pubblicare quest'articoletto comparso non in un giornale scolastico, ma in un giornale conservatore della più bell'acqua.

L'articolo s'intitola: «Povere maestrine!» ed eccolo testualmente:

«Ancora una volta è stata richiamata l'attenzione della Camera sul doloroso caso di una povera maestrina. Si tratta di certa Cleofe Frigerio di Alserio, un comunello in quel di Como. Ma il nome che importa? Le pietose vicende di queste *maestrine*, perseguitate, variano, su per giù, così poco, che ormai si potrebbe istituire una rubrica fissa, un «racconto... omnibus» nel quale vi sarebbe solo da cambiare il nome della vittima.

Anche il *movente della persecuzione* è quasi sempre lo stesso E' un influente don Giovanni rusticano, furente contro una povera figliuola perchè questa respinse le sue proposte libertine; è un Sindaco... esigente, a cui fu riferito che la maestrina non spiega troppo zelo nell'osservare i doveri; è un assessore che vedrebbe volentieri affidato ad una sua *beniamina* l'*alto* onore di impartire a trenta o quaranta piccini il... pane della scienza per il lauto stipendio di L. 600 all'anno!

«E, per la pretesa tutela del pane della scienza, si comincia a lesinare quello quotidiano alla maestrina, la quale — quasi sempre sola, lontana dai suoi, in assoluta balìa di questi tirannelli *tanto più crudeli quanto più* idioti — rinunzia spesso ad una lotta impari ed estenuante, si dà per vinta e... si trova sul lastrico.

«Nel caso della Frigerio non sappiamo quale movente ebbe l'ingenerosa persecuzione Si sa soltanto che la Frigerio ha trovato un deputato il quale ha difeso alla Camera «il pane ed i diritti della *maestrina perseguitata*» ed ha trovato un ministro che ha fatto il suo dovere e tutelando la legge — ha saputo energicamente far rendere giustizia alla Frigerio, che così può percepire di bel nuovo il suo stipendio e far liberamente scuola

«Ed il caso ci sembra così raro in questo brutto mondo — in cui di solito il «trionfo dell'innocenza» avviene soltanto... all'epilogo dei lacrimosi drammi domenicali — che merita di essere rilevato....»

Pulfero

Suicidio

12. Pare che la mania del suicidio, tanto frequente in questi giorni a Udine cominci a metter piede anche in queste vallate.

Da informazioni assunte, e dalle voci che corrono risulterebbe che un uomo sulla cinquantina siasi appiccato ad albero, nelle vicinanze di Cerplatischis; anzi si dice che quest'uomo sia suddito austriaco e che abitasse sotto il Comune di Caporetto.

Ieri mi sono recato appositamente a S. Pietro al Natisone per appurare il fatto — ma quella persona che avrebbe potuto darmi delle informazioni precise in proposito non trovavasi a casa.

Perciò mi riserbo di completare questa mia cronaca, quanto prima, o forse oggi stesso.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

La gran gita sociale e scolastica del Circolo Idrologico e Speleologico Friulano al lago di San Daniele e dintorno.

La giornata è splendida: partiamo da Udine in più che centosessanta, fra cui molte signore e signorine, studenti del R. Liceo e del R. Istituto Tecnico, del Collegio Toppo, del Collegio Gabelli; moltissimi soci del Circolo Speleologico: notiamo i rispettivi direttori dei collegi, il R. Provveditore agli studi cav. Battistella, il presidente del Circolo Speleologico e Idrologico prof. Musoni, il medico provinciale prof cav. Fratini, i professori Pierpaoli, Ducci, Bertes, Paoletti, Feruglio, Stefani, ecc ecc. Il tram ci conduce rapidamente verso S. Daniele, in mezzo alle festose grida ed ai lieti canti della baida gioventù. Passiamo per Martignacco, Fagagna, alle 8.20 arriviamo a S. Dan Daniele dove ci viene in conti quell'egregio Sindaco L. Piuzzi Taboga. Presto si va al lago, che appare bellissimo, simile a un zeffiro incastonato nello smeraldo. E' stato oggetto di studi recenti da parte del Circolo Speologico e Idrologico.

Si prosegue quindi per Mucis e su per la crinale del Colle Lungo con magnifica veduta sulla sottostante valle del Tagliamento da una parte, e su tutto lo splendido anfiteatro morenico, che va Ragogna a Tricesimo, dall'altro. Alle cascate dell'*Acqua caduta*, sito di meravigliosa bellezza, ma quasi privo d'acqua per la *stagione asciutta*, si fece sosta per la colazione, in un sito molto ameno e ricco d'ombre refrigeranti. Fu divorata ogni cosa con un appetito straordinario e in mezzo al più grande buon umore. Il ritorno verso S. Daniele ebbe luogo sotto un sole veramente sferzante, ma del quale nessuno ebbe a lagnarsi. Poco dopo all'*Albergo d'Italia* tutta la grande comitiva si raccolse a banchetto.

Alle frutta sorse a parlare

Il prof Musoni.

Espone lo scopo per cui il Circolo Speleologico quest'anno ha scelto il lago di S Daniele a meta della gita scolastica: accenna all'importanza di questo laghetto, unico intermorenico in tutta la regione veneta, documento del passato geologico di questa contrada. S. Daniele in mezzo a una gloria di colli verdeggianti, è paese dei più belli del Friuli: il sorriso della natura qui si rispecchia nella gentilezza degli abitanti e nelle grazie del più puro idioma friulano.

Nota come le gite del Circolo Speleologico e Idrologico riescano sempre nel duplice intento di divertire e istruire; e conchiude rilevando i altri rispetti sotto i quali riescano utili queste passeggiate interstudentesche plaudendo al sesso gentile che anch'esso vi partecipa largamente. E' applauditissimo.

Sorse quindi l'egregio

Sindaco Luigi Piuzzi Taboga

che ringraziò il Circolo della splendida e grandiosa gita da esso preparata e organizzata, con meta a S. Daniele, *ne rilevò le benemerenze nel campo* degli studi e fece voti per la sua sempre crescente prosperità.

Il suo discorso è accolto da grandi grida di Viva il Sindaco; Viva S. Daniele!

Infine il

cav. dott. prof. F. Frattini

disse un suo erudito discorso sulle fonti nelle poesie d'ogni paese d'ogni e conchiuse augurando presto la costruzione del grandioso acquedotto del Rio Gelato.

Molti applausi.

La comitiva tornò quindi a Udine, dopo aver preso il caffè in casa del Sindaco, il quale si mostrò sempre in mezzo ai giulivi ed entusiastici canti degli studenti.

Nel complesso una *gita riuscitissima* sotto ogni aspetto, e che resterà memoranda negli annali del Circolo Speologico Idrologico Friulano. Inutile dire che il merito di averla preparato è specialmente dei signori Alfredo Lazzarini e Renzo Cosattini, nonchè di un Comitato di studenti del R. Istituto Tecnico e del R. Liceo-Ginnasio.

Alla "Scuola e Famiglia,,

L'assemblea generale

Sabato scorso, in un'aula della scuola a San Domenico, si adunarono in discreto numero i soci della «Scuola e Famiglia» in assemblea generale ordinaria

Aperta la seduta, il presidente comm. prof. Domenico Pecile, commemorò con opportune parole, il compianto rag. cav. uff Luigi Bardusco, che per parecchi anni fu revisore dei conti di questa istituzione.

Comunicò poi che al principio dell'anno scolastico il numero degli inscritti fu di 480, dei quali 283 fanciulli e 197 fanciulle, e che attualmente frequentano l'Educatorio circa 350 alunni, divisi in 8 aule. Ivi vengono sorvegliati e amorosamente istruiti da brave maestre, sotto la direzione della valente e infaticabile signorina Ida Bianchi.

Il Presidente accennò che il Consiglio ha in animo di migliorare progressivamente gli stipendi delle maestre; ma per far ciò occorre che la cittadinanza e gli enti locali continuino la loro simpatia alla benemerita istituzione.

Come negli anni precedenti, il corso autunnale si chiuse con l'esposizione dei lavorini e un pubblico saggio di ginnastica e canto. Gli alunni furono istruiti dai signori maestri Ernesto Santi e Carlo Blasig, ai quali il presidente manda un plauso.

All'avvicinarsi dell'inverno, per sopperire alle ingenti spese di calzare e vestire *tanti poveri fanciulli, si aprì* una sottoscrizione che fruttò L. 1992.82 e se ne spesero invece 2073.97, cioè L. 81.15 più delle introitate.

Si distribuirono 404 paia di zoccoli, 180 grembiuli, 250 vestiti, senza tener conto di 227 capi di vestiario avuti in dono da generosi oblatori.

In carnevale, su apposito teatrino, gli allievi diedero due *riuscitissime* rappresentazioni; e nelle domeniche di quaresima, assistettero allo spettacolo marionettistico, offerto gentilmente, dai signori Attilio Grossi ed Enrico Sturolo, ai quali la «Scuola e Famiglia» è oltremodo riconoscente.

E siano rese grazie, disse il Presidente, anche all'egregio consigliere sig. Ettore Spezzotti, che in assenza della vice-presidente, signora Francy Fracassetti, si presta con zelo e amore a vantaggio dell'Educatorio.

Fra gli enti che si mostrarono larghi di appoggio alla nostra istituzione, oltre il Municipio, va menzionata, in modo particolare, la Cassa di Risparmio, che mantenne il sussidio di lire 2500. Parecchi furono i generosi, anche nello scorso anno, che vollero onorare i loro cari defunti con nobile larghezza, dei quali sarà fatto cenno nel resoconto morale che verrà letto nella prossima assemblea.

La fiera di beneficenza, tenutasi nelle passate feste pasquali e promossa dalla «Scuola e Famiglia», dalla «Società protettrice dell'infanzia» e dalla «Congregazione di Carità», diede un ricavo netto di lire 3300.

I soci effettivi sono attualmente 374, ma in proporzione alla cittadinanza il numero è ancora esiguo, ed è a sperare che sempre più apprezzata, colla prova del pubblico interessamento e del materiale aiuto, sia per essere

---

1 *APPENDICE DEL «PAESE»*

Dimmi, ti ricordi?....

Da sei mesi ho abbandonato Lucerna per Reswy, un villaggio che n'è lontano otto o nove miglia. Ho bisogno di molta pace, di molto silenzio e voglio qui, se Dio m'aiuta, terminare il mio nuovo romanzo, un'opera in tutto psicologica la quale mi chiede lunghe e laboriose ore meditative e ancora frequenti, se pur dolorose, rievocazioni del mio stesso passato. E sono capitato, per avventura, in un posto che può aiutare con la sua fisonomia qualche parte *descrittiva* del mio libro.

A duecento passi dalla mia casetta, sul fondo verde della montagna, si disegna con linee semplici e severe un grigio e nudo edificio del quale appare, ove finisce un parco deserto, la rustica facciata, percorsa di suture di calce. Il viale che mena alla fabbrica s'allunga tra certe bizzarre erme logorate dalla pioggia e prese di mira, continuamente, dai tordi della montagna; innocenti bestiuole alle quali gli uomini di Reswy danno la caccia senza pietà.

Quando il parco cede ai rigori del verno e di tutto il suo verde si va spogliando man mano, qua e là, bizzarramente, ne appaiono i tisici alberelli le cui rare fronde ed i rami veste la neve. Nelle grigie uggiose giornate di gennaio il parco s'immolla della pioggia e una immensa malinconia se ne spande attorno. Così è che alcuni amano la natura: essa non par loro interessante se non quando è debole, è malata. E' allora che ne arriva all'orecchio la voce misteriosa e conquistatrice.

La prima volta in cui visitai l'edificio attraversavo un viale di cui le mie grosse scarpe serbarono lungamente, rappresa alla suola, una bianca poltiglia. Trovavo al cospetto del fabbricato, che quella miseria delle cose esterne era proprio fatta per la mala ventura de' ricoverati nella casa oscura e silenziosa.

L'umano dolore, in fatal corrispondenza col dolore delle cose circostanti, si celava di là, dietro le mura del ricovero, ove, sotto forme fisiche e morali varie, si raccoglieva l'orrenda degenerazione della creatura umana. Il severo edificio è un manicomio: Lucerna, Losanna, Schwitz, Lug vi mandano, all'aria ossigenata, i loro poveri folli.

Qualcosa, fin dal primo giorno in cui misi tenda a Reswy, m'attirò alla triste casa silenziosa. Non ricordo più quante volte io l'abbia visitata assieme al direttore dell'ospizio prof. Eisen, uno scienziato il quale consacra tutta la sua vita allo studio ed alla cura di tanto dolore E' stata volgare curiosità o è stata tanta pietà? O tutto ciò è seguito per quella inesplicabile tendenza, che hanno certe persone, d'affrontar certi mali onde sanno di dover provare, profondamente, le conseguenze fatali? Io non saprei dirvelo. Certo è che ora tutte le celle, i corridoi, i labirinti del manicomio di Reswy mi sono noti e con alcuni de' più tranquilli fra quei poveri matti io perfin converso e discuto infino a tanto che non dolcemente mi allontani da loro quell'accennare che fanno, d'un subito, le loro parole a entrar dal campo logico in un mondo di cose e di persone assolutamente fantastico.

×

Or, una ventina di giorni addietro, mentre allineavo sui plutei della mia libreria una piccola collezione di volumi che in quel momento mi erano arrivati da Bruxelles mi capitò un bigliettino dell'Eisen così concepito: «Ho ricevuto del buon the, ho per le mani un nuovo *soggetto*, e non ci vediamo da 20 giorni».

— E' inutile ch' io scriva al professore — risposi al vecchietto che mi aveva portato la lettera — Fra mezz' ora sarò da lui.

Il brav' uomo, uscendo, s'arrestò sulla soglia.

— Non dimenticate il paracqua, signor Litteu — raccomandò — Il tempo minaccia.

Diffatti si preparava una brutta giornata: il cielo era diventato cupo, l'aria era fredda. Delle gocce di pioggia mi sferzarono la faccia come uscii di casa, e davanti a me, appena spuntai dalla larga via carrettiera, apparve, deserta e malinconica tra una lieve nebbia, la campagna.

L'Eisen mi venne incontro nel cortile dell'ospizio e stringendomi la mano con l'effusione sua abituale mi disse:

— Vi chieggo scusa d'avervi scomodato Ma non ci vedevamo da tanto tempo! Ora caro Litten, concedetemi cinque minuti di permesso: il tempo di legger le lettere che mi sono giunte in questo momento. Cinque minuti, e sono ai vostri ordini.

Cont.

l'opera della «Scuola e Famiglia» che si propone di fare de' suoi allievi, operai galantuomini e sani.

Nello scorso anno s'inscrissero, quali soci perpetui, *i signori* Riccardo Interdonato e il cav. avv. Luigi Carlo Schiavi.

L'egregio dott. Pitotti più volte visitò i nostri ragazzi sia per curarne come per prevenire i malanni. A lui vadano vivi ringraziamenti. Segnalò alla riconoscenza dei soci il comitato di vigilanza, e specialmente la signorina Ida Misani che disimpegnò lodevolmente l'incarico *affidatole*

Il Presidente chiuse le comunicazioni, informando gl'intervenuti che nel 1906 si spesero per l'Educatorio lire 13990,37 e che mercè le insistenze della vice-presidente, la sullodata signora Fracassetti, il sussidio del governo è stato quest'anno elevato da lire 250 a 500

Senza discussione si approvarono il resoconto finanziario del 1905 e il preventivo del 1907.

Per il triennio 1906-909 vennero nominato a *consiglieri*: Novelli prof.a Elvige (rielez.), Perusini dott. Costantino (rielez.), Lazzari prof. Roberto (rielez.), Pecile prof. comm. Domenico (rielez.), Misani Ida (n. elez.), e a revisori per l'anno 1907: *Perosa* rag. Ermenegildo, Trevisan rag. Tullio, Interdonato Riccardo.

Un milione di corone per la pubblica beneficenza!

Ci consta che alla Commissione dei Legati sono pervenute delle proposte di cessione di fondi per un importo di mezzo milione di corone

Il terreno da cedersi rappresenterebbe appena il decimo del suo valore reale a base della sua rendita; difatti per soli 40 campi i quali potrebbero oggi essere valutati appena mille corone al campo, se ne potranno invece realizzare 400 mila

Speriamo che le difficoltà burocratiche non vengano a privare i poveri del Comune di Udine di una fortuna che darebbe una così buona occasione per illustrare maggiormente il nome *del benefattore nob. Tullio.*

Abbiamo poi ragione di credere che alla menzionata proposta ne seguiranno delle altre, e ciò per il fatto che il Legato Tullio, nei pressi del bacino navigabile, possiede delle proprietà destinate in breve tempo, a diventare aree da fabbrica. Ora, sulla base delle trattative iniziate, si può *con grande sicurezza affermare* che ad operazione finita, e cioè entro il quinquennio, illegato Tullio realizzerà un milione di corone.

Pensino i lettori quali opere si potranno istituire e quale intensa ed efficace azione benefica si potrà esplicare con una tale somma!

E dire che effettuate tali vendite, *la tenuta di Ronchi e Monfalcone* non verrà a sacrificare che ben poco delle sue rendite, poichè la parte che sarà ceduta a condizioni così eccezionalmente vantaggiose, non è certamente le più redditiva e rappresenta appena la quarta parte della superfice totale della intera tenuta!

Concerto per cerimonia nuziale

Siamo lieti di poter riferire ai nostri lettori che l'esecuzione della musica, di cui venerdì scorso abbiamo pubblicato il programma, nella Chiesa di *S. Cristoforo durante una cerimonia* nuziale, è stata giudicata ottima sotto *ogni rapporto.*

Parte principalissima in questo concerto, organizzato dal maestro Franz, l'ha avuto l'egregio M.° Alfredo Luccarini, che per la prima volta da che si trova fra noi, se non andiamo errati, ha affrontato, come esecutore, il *giudizio del pubblico.*

Specialmente nei pezzi per violino col solo *accompagnamento dell'armonium* — un *larghetto* di Haendel ed il *Benedictus* di Makenzia — il distintissimo maestro, cui si deve in gran parte il successo del concerto, ha destato l'interesse e l'ammirazione del numeroso e scelto uditorio e per la *sua larga, robusta e pur dolcissima* cavata, e per il finissimo gusto artistico di cui dette prova interpretando quelle composizioni.

Il maestro Luccarini ottiene effetti meravigliosi dal suo violino: le varie qualità della sua tecnica e della sua interpretazione si trovano più di frequente nei concertisti di professione che nei *maestri* che si *dedicano* all'insegnamento quotidiano.

Nella *nostra* città, ove si trova da quasi due anni, egli è già molto conosciuto ed apprezzato; e lo sarebbe indubbiamente di più, se, dominate la sua innata modestia e la sua timidezza, qualità che se son proprio dei veri artisti, non giovano a riuscir vittoriosi *nella* lotta della *concorrenza*, schiudesse al pubblico tutto il tesoro della sua arte.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Nella seduta di sabato, la Direzione della Società sbrigò diversi affari d'ordinaria *amministrazione* e decise di convocare il Consiglio per Sabato 18 corr. alle ore 9 nei locali della Società

Due posti di messo rurale

Avvertiamo *coloro* che *potessero* avervi interesse che dopo domani Mercoledì 15 corrente si chiude presso il nostro Municipio il concorso a due posti di Messo rurale, uno per Paderno, l'altro per la frazione dei Rizzi.

MOVIMENTO PROLETARIO

L'agitazione dei fabbri

Nessuno dei proprietari d'officina fabbrile ha risposto al memoriale inviato venerdì sera dal Comitato d'agitazione degli operai metallurgici, fabbri ed affini.

Detto Comitato attese fino a stamane alle 9 invano e perciò i tre membri che ne fanno parte fecero un giro nei vari laboratori o officine, comunicando agli operai che nessuna risposta da *parte dei proprietari era pervenuta.*

Quasi tutti gli operai delle varie officine abbandonarono il lavoro.

Lo sciopero non è proclamato però, poichè si terrà una riunione plenaria nel pomeriggio, nella quale si prenderanno le decisioni definitive.

Notiamo che il *signor* Calligaris ha già accordato l'aumento chiesto dagli *operai, ma questi ugualmente* abbandonarono il lavoro per atto di solidarietà verso i loro compagni.

×

A questo proposito è venuto alla nostra Redazione il signor Aristodemo Mauro per farci osservare che egli non ha mai ricevuto dalla Camera del Lavoro il memoriale 30 aprile u. s.

Al signor Mauro solo ieri sera è pervenuta una lettera contenente una copia del predetto memoriale, ma come ognuno può comprendere, egli era nell'*impossibilità di esaminarlo*, o di rispondere per le ore 8 di stamane.

Del resto il Mauro non si oppose che i suoi operai abbandonassero per solidarietà il loro lavoro.

Mascagni a Udine

I *giornali* di *Venezia*, nel dare l'annuncio che Mascagni con l'orchestra *della Fenice* «Giuseppe Verdi» sarà a Udine il 18 del corr. mese a dirigervi un grande concerto sinfonico, — rilevano il carattere eccezionale della concessione fatta dal Sindaco di Venezia co: Grimani al nostro Sindaco, di accordare cioè due giorni di vacanza alla banda *cittadina* affinchè gli elementi della stessa, che fanno parte *dell'orchestra*, *possano* venire nella nostra città.

Mascagni il giorno prima della sua venuta, e cioè il 17 corr., sarà a Treviso con la stessa orchestra per dirigervi un altro concerto sinfonico.

Siamo in grado di offrire ai nostri lettori qualche notizia intorno al programma che verrà eseguito nella *nostra città*

E quasi certo che il programma conterrà la *Patetica* di Tschaikowsky, richiesta insistentemente da tutti i pubblici della città italiane che vogliono udirne la magistrale interpretazione di Pietro Mascagni.

Si dice poi che l'orchestra, sotto la magica bacchetta di Mascagni, eseguirà *della Dannazione di Faust* di Berlioz la famosa *Marcia* che il maestro sa presentare in modo superbo in tutta la sua brillante originalità.

Come i lettori vedono il concerto del 18 corr. assurgerà al significato di una grande festa dell'arte.

×

Domani al camerino del teatro Sociale si apriranno le prenotazioni dei palchi, poltrone e scanni per il grande concerto diretto da Pietro Mascagni.

Borse di Studio Marangoni

La stampa non ha messo in rilievo come meritava, l'approvazione dello Statuto per la fondazione di Borse di Studio Marangoni, che fu opera difficile ed altamente utile della *Giunta* Comunale.

I lettori *ricorderanno* come lo Statuto originario compilato da un'autorevole commissione, abbia incontrato mille ostacoli prima di essere approvato: ci volle un'azione pertinace ed instancabile per vincere, nei limiti del possibile, le infinite difficoltà insorte per divergenza di vedute sulla interpretazione del testamento Marangoni, ed intorno al modo di regolare la concessione delle borse di studio accordate dal benefico testatore.

Ora, con l'approvazione dello statuto, di cui va data lode incondizionata alla nostra Giunta, un certo numero di giovani volonterosi e capaci potranno approfittare dei redditi del vistoso lascito per compiere gli studi superiori.

Società Veterani-Reduci

Ieri ebbero luogo le elezioni delle cariche Sociali.

Furono commemorati i soci *defunti* effettivi ed onorari approvati il Rendiconto Morale la Relazione dei Revisori dei Conti ed il Consuntivo.

Il nome degli eletti pubblicheremo domani.

Un casello incendiato

Ad opera di due *piccoli vandali*, appartenti al Comune di Povoletto (frazione di Salt) venne ieri incendiato il Casotto di legno situato a Godia, presso il poligono di tiro.

L'ufficio di Vigilanza Urbana si fece premura di *avvertire dell'accaduto* l'Autorità militare.

Beneficenza

La Prepositura della Casa di Ricovero di *Udine ringrazia sentitamente* la Spett. Famiglia D'Aronco per la generosa elargizione di lire cinquanta *fatta al* Pio Istituto onde onorare la memoria del compianto sig. Vigilio D'Aronco.

CONSIGLIO COMUNALE

Ecco l'ordine del giorno del Consiglio Comunale per la seduta di venerdì 17 corrente:

1. Approvazione di prelevamento di lire 1915.00 dal fondo di *riserva* (art. 90) disposto dalla Giunta Municipale con atto 26 aprile 1907 ad aumento dell'art. 103 per provvedere al pagamento di egual somma al fontaniere Luigi *Visentti per lavori di presa e di condotta d'acqua* potabile.

2. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza della *Giunta Municipale* in luogo e forma di Consiglio:

a) deliberazione 26 aprile 1907 n. 3382 autorizzante il Sindaco a costituirsi nel giudizio promosso dal Civico Ospitale per ottenere il pagamento di lire 2776.71 in rimborso di spedalità fornite a Casagrande Maria Luigia maritata Pfeifhofer;

b) *deliberazione* 6 *maggio* 1907 n. 424 autorizzante il Sindaco a costituirsi in giudizio nella causa promossa dagli eredi di Giacomo Mauro per ottenere il pagamento di lire 4500, indennità che sarebbe spettata al Mauro decesso in seguito ad infortunio nei lavori dell'acquedotto di Zompitta, se fosse stato assicurato;

c) deliberazione 10 maggio 1907 n. 4005 relativa alla risposta alle osservazioni fatte dall'On. Giunta Provinciale Amministrativa in merito al conto corrente di lire 134.300 deliberato dal Consiglio con atti 21 novembre e 26 dicembre 906.

d) deliberazione 9 maggio 1907 n. 5511 approvante le spese di lire 2995 per la diramazione della tubulatura dell'acquedotto del Piazzale *Paolo Diacono fino al primo gruppo di case* popolari fuori porta Anton Lazzaro Moro.

3. Nuovo ordinamento dell'ufficio di cancelleria della Conciliazione. II lettura.

4. Nomina d'un Assessore supplente.

5. Nomina della Commissione di I. istanza per l'applicazione delle imposte dirette per il biennio 1909-1909.

6 Nomina della Commissione della tassa Esercizio e Rivendita per l'anno 1908.

7. Approvazione del progetto per l'erigendo *teatro sulla già Braida Codroipo e determinazione* delle definitive condizioni per la cessione del terreno.

8. Proposta di accettazione del lodo determinante il prezzo delle espropazioni da farsi ai consorti Pegoraro per l'allargamento e la sistemazione della via Ermes di Colloredo e deliberazioni definitive di approvazione del progetto.

9. Proposta di acquisto della già Braida Bassi.

10. *Comunicazione* di lettera dell'architetto on. Raimondo D'Aronco in merito al progetto del Palazzo degli Uffici e del nuovo Palazzo delle Poste.

11. Nuova divisa per il corpo della Banda Comunale.

12. *Parere sulla classificazione delle scuole* elementari del Comune proposta dal R. Provveditore agli studi.

13. Domanda del Sig. Ing Valentino Valentini intesa ad ottenere cessione perpetua di due aree riservate nel Cimitero Urbano.

14. Proposta di fornitura di tende e tapparelli per l'edificio scolastico di Via Dante

15. Approvazione del *preventivo* per la demolizione della Torre a Porta Ronchi.

16 Proposta di sussidio di lire 400 per il 1907 *alla Scuola Popolare Superiore.*

17 Congregazione di Carità Consuntivo 1906

18. Ospitale Civile Consuntivo 1906.

19. Ospedale per malattie infettive. Lavori di completamento dei due padiglioni già costrutti, e costruzione di un piccolo fabbricato ad uso servizii accessori e per abitazione del custode ed arredamento relativo

20 Assunzione a *mutuo* di lire 215 mila dalla Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso in relazione alla sistemazione generale dei mutui del Comune.

21. Costruzione della tettoia ad uso mercato coperto in Piazza Venerio. Aggiudicazione delle forniture e dei lavori per trattativa privata

22. Rinnovazione del sussidio di lire 600 dalle rendite Tullio al Comitato Protettore dell'Infanzia per allattamento di bambini bisognosi

23. Modificazioni al Regolamento organico disciplinare del personale daziario.

24. Concorso a premi per l'apertura di spacci di bevande non alcooliche.

25. *Proposta* di costituzione di due borse di studio per la sezione agraria normale femminile.

26 Svincolo della tangente di sovraimposta comunale impegnata al pagamento delle delegazioni rilasciate alla locale Cassa di Risparmio per conto del Consorzio Ledra-Tagliamento.

27. Svincolo della cauzione prestata dal compianto Direttore della officina Comunale del Gas, ingegner Augusto Cardin Fontana.

28. Nuova ala della R. Scuola Tecnica. Liquidazione finale e collaudo.

29. Domanda della ditta Eredi Gio Battista Tosolini per acquisto di ritaglio stradale lungo la Via Giovanni Micesio.

30. Proposta della Ditta Braida cav. *Francesco* e Rinaldini Ariel nob. Ida per permuta di terreno fra il Vicolo Deciani e Via della Rosta.

31. *Domanda* del cav. Beltrame e di altri esercenti intesa ad ottenere modificazioni alle giornate dei pubblici mercati.

32. Approvazione del progetto per il collettore della parte occidentale della Città e per la necessaria sistemazione degli scoli nelle Vie Grazzano Cisis, della Vigna e nei vicoli laterali.

33. Interpellanza del Consigliere signor ing Enrico Calugnello sui provvedimenti che nell'ambito dei lavori comunali la Giunta Municipale intende prendere in seguito alla odierna agitazione *economica degli operai.*

34. Autorizzazione al pagamento della quota di contributo nelle spese del ricorso in sede amministrativa e dell'incidente di competenza presso la Cassazione di Roma per il ricupero dei crediti dei Comuni sui beni delle soppresse corporazioni religiose.

La gravissima disgrazia di sabato

Uno scolaro sotto una carretta

Sabato nel pomeriggio è accaduta una grave disgrazia fuori porta Grazzano.

Il giovanetto dodicenne Baldan Vittorio di Federico, abitante a S. Osvaldo 141 ebbe la malaugurata idea di attaccarsi all'asse posteriore di una carretta che veniva in città.

Disgraziatamente ad un tratto perdette l'equilibrio e cadde a terra

Nel medesimo istante sopraggiunse di corsa un'altra carretta che non potè non investire il giovanetto.

I passanti che avevano assistito alla raccapricciante scena corsero e sollevarono l'infelice che non dava segni di vita. Le *ruote erano* passate attraverso le due gambe!

Trasportato subito all'Ospitale Civile, venne accolto d'urgenza. Il dott. Paglieri gli riscontrò la frattura completa dei due femori con escoriazioni al malleolo interno del piede destro.

Il Baldan guarirà in 60 giorni.

UNA VISITA alla Latteria Perusini

IN PLANIS

Sabato nel pomeriggio, gentilmente invitati, abbiamo visitato la Latteria piantata — con concetti modernissimi — dal dott. Giacomo Perusini, un egregio e studiosissimo giovane, il quale ha saputo colmare una grande lacuna della nostra città: quella di poter avere, finalmente, del latte *puro*, in tutta l'estensione *della parola.*

Quando giungemmo alla Latteria, *situata nel primo fabbricato a sinistra* della frazione di Planis, appena oltre*passato* il passaggio a livello sulla ferrovia Pontebbana, trovammo un bel numero d'invitati che già avevano incominciata la visita delle mucche nella stalla terrena.

Notiamo, così, a memoria, qualche nome: dott. Murero assessore all'igiene, dott. Marzuttini, dott. Cesare, medici Pitotti, Borghese, Chiaruttini, Faioni, *veterinario Solan, Cavarzerani*, Liuzzi, Peratoner, Ersettig, Cosattini, Carnielli e tanti altri che non ricordiamo.

Riferire dettagliatamente l'impressione riportata da tutti i visitatori della Latteria Perusini, richiederebbe troppo spazio non solo, ma non potrebbe la nostra penna, profana in materia, scrivere adeguatamente.

Nella stalla vi sono 13 splendide mucche. L'ambiente si può chiamare sala: pareti candide, pavimento in cemento, ampie finestre donde entra sovrana la luce.

Sotto le mucche vi sono *i letti* di paglia, che viene rinnovata ogni giorno e trasportata per mezzo di un piccolo carrello che corre sopra due minuscoli *binari. Un altro carrello trasporta* il fieno occorrente al momento dei pasti.

Tutte le vacche, prima di entrare nella stalla, vengono tenute in una specie di quarantena per qualche giorno, allo scopo di sottoporle ad un accurato esame clinico ed alla prova della tubercolina. Prova che si ripete tassativamente ogni sei mesi.

Giunta l'ora della mungitura, un colono, incaricato di eseguire quest'opera, previa perfetta lavatura delle *mani*, s'appresta a compiere il dover suo.

La mungitura delle mucche pel latte comune si fa nella stalla. Quella pel latte destinato *ai bambini* viene fatta in modo particolare.

Le giovenche scelte all'uopo, si staccano dalla *mangiatoia* e si accompagnano in una stanza attigua alla stalla.

Col mezzo di due canne unite a rubinetto che manda l'acqua a pressione — calda e fredda a seconda della stagione — le zampe, le gambe e le mammelle delle mucche vengono perfettamente lavate.

L'animale poi passa in un altro *ambiente attiguo* dove una donna attende *esclusivamente* alla mansione della mungitura.

La mucca viene fermata con una *funicella alla parete* ed il colono applica alla coda un'altra piccola funicella alla cui estremità è attaccato un piccolo sacchetto di pallini. Ciò evita il movimento della coda, così da impedire che qualunque pulviscolo vada a finire nel secchio della mungitrice.

Non basta. Il colono applica una bianca tela che copre il ventre dell'armenta; i quattro capezzoli della mammella passano attraverso altrettanti fori, di modo che la mungitrice non sfiora mai il pelo del mantello

Raccolto il latte in secchie di lamiera, *viene portato* in un altro ambiente e gettato in una specie di imbuto che fa parte dell'apparecchio refrigerante.

Un ragazzo muove *una manovella* e il latte passa attraverso una specie di lambicco e scende per piccoli tubi in un vaso rettangolare il quale dalla parte opposta ha quattro aperture.

Automaticamente un' altra donna applica le bottiglie da mezzo e da un quarto di litro che in un istante sono ripiene; vengono ritirate e chiuse.

E' semplicemente meraviglioso il sistema di chiusura delle bottiglie: viene fatto a mano e la bottiglia resta tappata con un dischetto di cartapesta brevettato in modo che una volta aperta non si può più rinchiudere.

In attesa della consegna in città (si fanno due mungiture al giorno) le bottiglie, collocate a dodici per gruppo in appositi robusti *carabets* di ferro, vengono poste in una cella dove la *quantità necessaria di ghiaccio* mantiene il latte alla temperatura stabilita.

In un'altra stanza a pavimento e pareti *in fine* cemento stanno: una sterilizzatrice Sordi a bassa pressione per le bottiglie che ritornano dai privati clienti; due vasche in zinco per lo sgrassamento e ripulitura accurata dei recipienti, nonchè l'apparecchio a *termosifone* per la distribuzione del calore agli ambienti e dell'acqua calda.

Un'altra stanza serve di ufficio di amministrazione e di gabinetto per le analisi dei dottori Perusini e Solan come ce lo attestarono i molti apparecchi di chimica in vario ordine disposti.

Ed ogni mattina un incaricato parte da Planis col *carro* e viene in città per le consegne tanto ai privati quanto ai due depositi di minuta vendita che, come i lettori sanno, si trovano al negozio Carlo Delser in Via Lionello e Caterina Cremese, sub. Cussignacco.

×

Fatta la visita a tutti gli ambienti, assistito al mirabile funzionamento di questa Latteria, gl'invitati passarono nel delizioso giardino attiguo per un rinfresco.

V'erano bottiglie di vini scelti, di ogni qualità, liquori ecc... ma tutti preferirono gustare l'eccellente e fre*schissimo latte, munto sotto ai nostri* occhi pochi istanti prima.

Tutti non avevano che parole di elogio per la bellissima iniziativa del dottor Perusini, destinata ad incontrare il pieno favore del pubblico.

Durante il geniale ricevimento — faceva gli onori di casa la gentilissima signora Giuseppina — si parlò di *tutto. Il dottor Perusini disse d'aver* invitato vari medici per chieder loro qualche *consiglio*, qualche *suggerimento* concernente la sua Latteria, pronto — aggiunse — a porli tosto in pratica.

Ma, disse il dottor Pitotti, «noi siamo venuti qui per imparare più che per insegnare», ed infatti ad eccezione del *suggerimento di rivestire* il lambicco a spirale da una copertura qualsiasi (*cosa a cui il dottor Perusini* ha già provveduto) tutti trovarono che il funzionamento di questa Latteria è perfetto, meritevole dell'elogio incondizionato

Notiamo che il dott. Umberto Selan coadiuva, sotto il punto di vista tecnico, il retto *funzionamento di questa* razionale latteria: cosa la quale ha una importanza che non può sfuggire ad alcuno.

Gl'invitati *partirono* da *Planis* riportando un'ottima impressione della visita fatta a questa Latteria che onora il dottor Perusini perchè è il risultato dei suoi diligenti studi e viaggi all'*estero non solo, ma anche* la città di Udine.

Importanti

cronache provinciali da Cividale, Rivignano, Pulfero; cronache cittadine, polemiche ecc — dobbiamo rimandare a domani per assoluta mancanza di spazio.

Le provocazioni di Pelizzo

e gli eccessi della reazione

I lettori sanno che in seguito ai torbidi avvenuti all'Università di Padova in occasione della visita di mons Pelizzo, il rettore aveva ordinata la chiusura dell'Università stessa.

Abbiamo letto a questo proposito un sensato articolo nel *Veneto* di *Padova*, — giornale non sospetto di sovversivismo, — in cui dopo avere stigmatizzato a ragione gli eccessi a cui sono trascesi gli studenti, deplorava la chiusura dell'università, poichè avrebbe avuto per *risultato di inasprire vieppiù* gli animi.

Continuando, l'articolista rimprovera al Pelizzo la poca prudenza usata negli accenni all'università ed ai doveri dei professori, fatti nella nota pastorale.

Il Vescovo, scrive il *Veneto*, ha missione di pace. Dove quindi in ogni suo atto ispirarsi a quella prudenza ed a quel senso di *opportunità* che le condizioni del momento consigliano. Andando in seguito a far visita all'Università, dopo le manifestazioni *ostili* della studentesca, «egli ha compiuto un atto di cortesia verso gli insegnanti, a dispetto di un senso di prudenza e di opportunità».

Fin qui il *Veneto*, cui certo nessuno può dar torto.

Oggi l'Università viene riaperta, e *noi non possiamo* che *compiacerci di* questa saggia misura.

Non diamo relazione ai lettori degli incidenti svoltisi in questi giorni a Padova fra studenti e clericali, perchè degli atti di violenza, — sia pure compiuti a scopo di manifestazione ostile contro un uomo che ci è cordialmente antipatico come il Pelizzo, — noi non ci *compiacciamo mai*. *Con quattro pugni* non si risolve il problema del clericalismo invadente ed ammorbante; chi mostra di credere il contrario dà prova di coscienza inferiore e non farà che ritardare il cammino dell'umanità verso la sua emancipazione da ogni forma di oppressioni sieno morali, sieno economiche.

Questo diciamo perchè i *lettori non* abbiano a meravigliarsi se noi non riferiamo loro il numero dei contusi nelle collutazioni che quotidianamente avvengono a Padova per Pelizzo, e non descriviamo minutamente le scenate accadute a Piove ieri, in occasione della visita del neo vescovo di Padova.

Per la cronaca *basta* il semplice accenno a questi fatti dolorosi; chi vuol saperne di più *può leggere* i giornali di Venezia. Diffonderci noi in particolari potrebbe sembrare che approvassimo fatti che deploriamo, come naturalmente deploriamo le spavalderie del Pelizzo e le sue continue provocazioni le quali naturalmente trovano, nella impulsività giovanile, un terreno adatto alla reazione.

Una lezione a Pelizzo

Ci scrivono: — «Il Vescovo aveva espresso il desiderio di visitare anche l'*Istituto di maternità*; ma il Consiglio Accademico, radunatosi d'urgenza, dopo viva discussione decise di rifiutare la visita. Il direttore della clinica ostetrica prof. Truzzi fu incaricato di scrivere al vescovo asserendo che la sua visita era intempestiva».

Una lettera all' "Avanti!,,

L'*Avanti!* di Roma avendo attaccato l'on. Guido Baccelli per una sua intervista col signor Felice Bisleri, riferita nella *Rivista Medica* di Milano e riprodotta poi da altri giornali, il signor Bisleri ha risposto con una lettera che il giornale dell'on. Ferri si è guardato bene dal pubblicare Eccola:

Signor Direttore dell'«*Avanti!*»,

Dopo l'onore eccessivo di due articoli, dedicati a me dall'«*Avanti*» nel breve giro di cinque giorni, spero che Ella *vorrà accordarmi un poco di posto*, per rispondere, senza che io debba invocare i diritti accordatimi dalla legge, e senza che Ella abbia troppo a temere dalle mie parole pel Chinino di Stato, che sta a cuore al suo articolista quanto alla Direzione Generale delle Gabelle, alla Società per gli studi sulla malaria, all'On. Celli, a *quanti insomma, trovano che esso chinino di Stato*, rigeneratore delle plebi malariche a parte, è un eccellente affare da non trascurarsi.

Tutte quelle egregie persone si tranquillizzino: il *cicchetto antimalarico Esameba* non viene a fare la concorrenza ad un prodotto come il chinino di Stato. Cessino quindi le ire contro *me e più ancora contro l'illustre prof.* Guido Baccelli, che me ne ha data l'idea: riflettasi che l'illustre Clinico romano, fino *ab antiquo*, quando chinino di Stato ed Esanofele erano ben di là da venire, ha sempre sostenuto, come sostiene ancora, che contro le gravi e croniche infezioni malariche il chinino da solo è insufficiente mentre è utilissima la *miscela di chinino*, ferro ed arsenico.

Questa è la verità scientifica assoluta che ha forse determinato le tenaci ire degli articolisti dell'«*Avanti*». in materia, i quali non perdonano all'on. Baccelli di non essersi mostrato entusiasta di quei famosi cioccolatini al tannato di chinino, che per diventare veramente efficaci, abbisognavano del battesimo di *cioccolatini di stato*.

Probabilmente, tutto sarebbe stato perdonato all'illustre Baccelli, se per far dispetto a me — per far dispetto all'industriale Bisleri — avesse negato ogni ciò che ha *sempre* affermato, che, cioè, l'arsenico è un ottimo e necessario coefficiente nella cura della infezione malarica. Viceversa Guido Baccelli ha avuto l'idea di suggerirmi un *cicchetto* antimalarico, *inde irae!*...

Non è — come vorrebbe far credere l'articolista dell'«Avanti», del 23 aprile — non è che l'Esanofele pensi a cambiare nome e forma, e da pillola convertirsi in cicchetto: no, no! L'esanofele resta quello che è; il cicchetto invece — si chiama *Esamebù* — è anch'esso un preparato di chinino e arsenico all'alcool, per assicurare in tal guisa la provvidenza filantropica di questi rimedi fra gente inconsapevole dei vantaggi che ne può trarre; ed io, Bisleri, di mia iniziativa, ho creduto di aggiungervi una piccola quantità di saccarina per render meno amara l'acquavite proposta dall'illustre Clinico di Roma.

Dia chi vuole il grido d'allarme contro gli alcoolizzatori: ma si lasci rispondere a me — contro cui sono rivolti gli strali dei cointeressati nel buon esito dell'affare del chinino di Stato — mi si lasci rispondere, con le parole della scienza che l'alcool puro in modica dose (lo dicono anche Cantani ed Albertoni fra i tanti) favorisce eminentemente la digestione gastrica intestinale e per il suo valore nutritivo indiretto è un elemento indispensabile per i disgraziati esposti alle più dure privazioni, aumentando così la resistenza dell'organismo alle nocive influenze esterne.

Aggiunge anzi che il Cantani, con piena convinzione, che l'alcool etilico, in modiche dosi, è un ottimo *profilattico* contro la malaria (non *curativo*, o signor articolista dell'«Avanti!») e per tante altre sue virtù non merita davvero l'ostracismo assoluto che gli si vuol dare.

Contro l'abuso dell'alcool io sto di buon grado con le leghe antialcooliche; ma altro è abuso, ed altro è modico uso, almeno finchè non venga sostituito da altra sostanza di poco costo e di effetto equivalente.

E' artificiosa, per non dir peggio, la preoccupazione dell'articolista dell'«Avanti!» che l'Esameba possa distruggere gli sforzi che con *illuminata energia la lotta contro la malaria* (ossia la Direzione Generale delle Privative, la Società per gli studi sulla malaria, l'on. Celli, una terna perfetta) fa per sradicare dalla plebe il pregiudizio che una sborniia possa guarire l'infezione malarica... a tutto danno del Chinino di Stato. Oibò!...

Ma è per lo meno inverosimile che tale angosciosa preoccupazione venga enunciata su quelle stesse colonne dell'«Avanti!» dove qualche mese fa, per rendere passabili la morte dei numerosi bambini avvelenatisi coi confetti di Stato, dicevasi che non è da incolparsi il Chinino di Stato a *buon mercato* di avvelenare questo o quell'individuo che ne ha preso 7 o 10 grammi per volta (spesso sono bastati otto o dieci confetti soli!) ed aggiungevasi: «Diamine! Se voi mangiate cinque chilogrammi di carne ed ingoiate una cinquantina di uova, vi avverrà di peggio, eppure nessuno oserà sostenere che la carne e le uova contengano veleni!...»

E si oserà sostenere, da chi parlava così, che il minuscolo bicchierino, il piccolo cicchetto di *Esameba* (25 grammi di leggera soluzione di alcool etilico puro) possa dare valido impulso all'alcoolismo? Notisi che la natura di cotesto *cicchetto* (contenente una *minima dose d'alcool, chinino, arsenico*, estratti amaro-tonici e saccarina) è tale da non invogliare davvero nessuno a farne scorpacciate deleterie e mortali, come succede dei benemeriti, incioccolattati, seducenti, ingannevoli confetti di Chinino di Stato, miracoloso rimedio che pur distribuito (come dicono i suoi apologisti) gratuitamente, *su larga scala, dallo Stato, ha la invidiabile* fortuna di far realizzare allo Stato oramai un 300 mila lire all'anno di beneficio, plaudenti con entusiasmo la Direzione Generale delle Privative, la società per gli studi sulla malaria, il CELLI e l'articolista dell'«Avanti»!

Permetta, Signor Direttore, che chiuda plaudendo anch'io, perchè dopo tanti *anni di attività industriale io non sono* ancora arrivato ad imparare come si possa fare a guadagnare 300 mila lire all'anno, regalando un prodotto, che per l'entusiasmo che suscita, arriva perfino ad avvelenare chi lo prende in dosi un po' indiscrete; mentre io, con l'Esanofele, non ho mai avuto tali soddisfazioni, e non avrò, io creda, nemmeno *il rimorso* di vedere le plebi italiane abbrutite dall'ubriachezza propagata dal *cicchetto* antimalarico, di cui l'illustre Clinico romano mi ha dato l'idea.

Sul terreno della mortalità e dell'inefficacia antimalarica non farò mai la concorrenza al Chinino di Stato ed ai suoi apologisti.

FELICE BISLERI

Doveva andare a Padova per una cura

Leggiamo nel *Veneto*:

I giornali della regione s'occuparono in questi giorni del suicidio del sindaco di Osoppo signor Francesco Bigaglia avvenuto ad Udine.

Consta che il Bigaglia era effettivamente malato di nervi e che avrebbe dovuto venire a Padova per una cura.

I nostri ginnasti premiati a Venezia

Con vivo compiacimento apprendiamo che i nostri bravi ginnasti allievi e soci della Società Udinese di Ginnastica e Scherma hanno ottenuto la corona di quercia dalla Giuria delle grandi gare orazionali ch'ebbero luogo in questi giorni a Venezia.

Congratulazioni vivissime agli egregi insegnanti Montagnari e Santi ed a tutti i bravissimi giovani che hanno saputo tener alto il nome di Udine.

Ruzzola della riva del Castello

Verso le 10 di stamane una dozzina di monelli stava sulla riva del Castello prospiciente Piazza Umberto Primo giuocando a rincorrersi

Al comparire di un Vigile i ragazzi si diedero alla fuga ma lo scolaro Grassi Attilio di Giuseppe inciampò e cadde riportando ferite lacere alla fronte giudicate guaribili dal dottor Pagliari medico di guardia all'Ospitale, in 9 giorni

AL COTONIFICIO

Ci si informa che stamane alle ore 6 e mezza circa 50 operaie si sono presentate al lavoro. Dal Cotonificio apprendiamo che sono addette alla pulizia.

Grande era l'apparato di forza intorno alle operaie: carabinieri, guardie di P. S. e guardie campestri, ma nessun incidente avvenne.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 5 all'11 maggio

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	6	
» morti »	1	»	—	
» esposti »	3	»	1	
			Totale N.	21

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro-Riccardo Casati possidente con Giuseppina Motta professoressa — Beniamino-Sante Casati possidente con Matilde-Enrichetta Motta professoressa — Angelo Spizzo falegname con Maddalena Ferugilo casalinga.

Matrimoni

Arturo Cattaneo tintore con Maria-Luigia De Martin casalinga — Enrico Zilli vigile rurale con Romana Del Gobbo casalinga — Alfredo Valente impiegato con Argentina Biasatti sarta — Giovanni Pravisani intagliatore con Caterina Rojatti sarta — Giacomo Cantoni ingegnere comunale con Bianca Orter agiata — Giacomo Banda operaio di ferriera con Bianca-Elisa Disnan casalinga — Giuseppe Miani oste con Eufemia Rizzi casalinga.

Morti

Regina Marchiol-Lodolo fu Gio. Batta d'anni 52 contadina — Ferdinando Alberghetti di Giuseppe d'anni 22 agente di commercio — Vincenzo Lucci fu Napoleone d'anni 62 trattore — Domenico Bertaccini fu Luigi d'anni 60 negoziante — Attilio Barbetti di Raimondo d'anni 1 e mesi 7 — Antonio *Benedetti fu Giacomo* d'anni 49 cappellaio — Teresa Pangoni-Nimis fu Valentino d'anni 82 casalinga — Maria Rocco-Rizzi fu Gio. Batta d'anni 78 contadina — Rosa Reboldi di Isacco d'anni 33 ancella di carità — Valentino Vidigh di Carlo di mesi 4 — 13 — Fosca Mauro di Daniele di giorni 20 — Luigi-Antonio Basaldella di Luigi d'anni 3 e mesi 8 — Angelo Sgobino-Franzolini fu Gio. Batta d'anni 72 contadina — Maria Cotiolli di mesi 5 e giorni 4 — Angelo De Michielis fu Pietro d'anni 39 agricoltore — Emilia Degano-Trojano di Gio. Batta d'anni 43 casalinga — Fede De Angeli di *Luigi di mesi 9* — Michele Savorgnani fu Francesco d'anni 61 agricoltore — Pietro Fasiolo fu Gio. Batta d'anni 67 stradino — Maria Di Croce di Luigi d'anni 27 serva — Francesco Pontoni di giorni 11 — Maria Giaconia di giorni 19 — Virgilio D'Aronco di Girolamo d'anni 44 imprenditore — Francesco Bigaglia di Pietro d'anni 49 possidente — *Angelo* Chiarandini fu Antonio d'anni 61 falegname — Giovanni Grattoni fu Francesco d'anni 80 agricoltore.

Totale N. 26 dei quali 3 a domicilio.

Buona usanza

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Virgilio d'Aronco: Antonio P. Vezzoli (in sostituzione di corona) lire 25, Vittorio Beltrame 1; di Francesco Bigaglia: Vittorio Beltrame 1, Pittini Vincenzo 2.

Offerte alla Società Prot. dell'Inf. in morte di Giacomo Costantini Vuga: Antonio e Teresa Brandolini lire 1; di Micossi Luigi di Pontebba: ditta *Paolo* Gaspardis 1; Segalotti di Cordovado: ditta *Paolo Gaspardis* 1; di Alberghetti Ferdinando: Biasoli Edoardo 1, Biasioli Italico 1, Tonon Augusto 1, Tonon Alberto 1, Trosari Remo 1, Boracchio Guido 1, Cotterli Pietro 1, Zamburlini Antonio 1, Marcuzzi Rogelio 1, Zuliani Ugo 1, Dilda Enrico 1, Dilda Giuseppe 1.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 13, S. Sigismondo.

Effemeride storica

Pel Ledra — 12 maggio 1829 — Seduta dell'Accademia Udine, che delibera la nomina di Commissione speciale per compilare — come fu compilata — la memoria dimostrativa del bisogno che le acque del Ledra siano condotte a dar vita novella a gran parte della sitibonda nostra provincia.

Cronache Provinciali

Venzone

Il Segretario ci lascia

12 — Veniamo informati che l'egregio amico Aristide Sarti, da quasi dieci anni segretario del nostro Comune è stato nominato segretario a Moggio Udinese.

L'amministrazione comunale perde in Aristide Sarti un impiegato di grande valore: colla sua indefessa operosità egli portò innovazioni modernissime nell'ufficio suo che in questi ultimi anni funziona secondo i moderni concetti, colla generale soddisfazione del pubblico.

Nel mentre ci congratuliamo coll'ottimo giovane per la migliorata posizione, esprimiamo il vivo sentimento di dispiacere che tutti provano pensando alla perdita di un caro ed ottimo amico.

Non v'ha dubbio che nella nuova residenza egli raccoglierà quella messe di simpatie e di amicizie che qui s'era acquistate.

Auguroni.

Note agricole

La concimazione azotata del granoturco

La concimazione di letame che in via normale viene fatta al granoturco non è sufficente a portare nel terreno tutta la quantità di anidride fosforica e di azoto di cui le piante hanno bisogno per rimunerare le spese e le fatiche che l'agricoltore sostiene per tale coltura.

Della concimazione complementare con perfosfato, abbiamo già altra volta accennato; ora ci preme insistere, affinchè non si dimentichi e si provveda per tempo un concime azotato da somministrare al granoturco.

Il nitrato di soda è stato finora il concime preferito per il prezzo relativamente buono; ora però che il costo si è molto innalzato, sarà più conveniente che l'agricoltore si rivolga al solfato ammonico.

Infatti non dimenticando che il *calcolo del costo delle unità fertilizzanti*, contenute nei diversi concimi, è la base della economia delle concimazioni, e calcolando il nitrato di soda al prezzo di vendita che esso viene a fornire *l'unità di azoto prontamente utilizzabile circa a L. 2*; il solfato ammonico invece che non presenta pericolo alcuno di dispordimenti (come il nitrato in seguito alle pioggie) e che come il nitrato può essere considerato di pronta azione rispetto al granoturco dà all'agricoltore *l'unità di azoto ammoniacale a L. 1.65*.

Adottato dunque il solfato ammonico come concime azotato per il granoturco, l'agricoltore, ammesso il caso che somministri 21 unità di azoto per ogni 3 campi, viene a realizzare una economia di oltre 7 lire sopra la spesa che dovrebbe sostenere somministrando le stesse 21 [illegible] ezzo del nitrato [illegible] esta pra[illegible] p qualunque altra operazione agricola, l'agricoltore se non si dimentica di fare un poco di conti, può realizzare un risparmio non trascurabile.

Ricordiamoci che in agricoltura più che in qualunque altra industria occorre tener conto di ogni più piccola economia... se si vuole *sbarcare il lunario*.

IL LOTTO Estr. 11 maggio					
VENEZIA	60	51	37	46	33
BARI	29	35	25	58	50
FIRENZE	14	51	44	83	42
MILANO	25	66	23	51	12
NAPOLI	8	36	75	29	38
PALERMO	78	56	85	31	88
ROMA	34	26	20	10	57
TORINO	46	64	14	40	81

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.

Mercat... ori

CAMERA di C... di UDINE

Corso medio d... dei cambi

del giorn... 1907

Rendita 3 75 0...	102.?3
» 3 1/2 0...	102.15
» 3 0/0 ...	70.—
Banca d'Italia ...	1270.50
Ferrovie Merid...	780.—
» Medit...	433.75
Società Veneta ...	2??.—
OBB...	
Ferrovie Udine...	505.50
» Merid...	343 50
» Medit...	400.75
» Italia...	318.—
Credito comme... 4	400.75
C...	
Fondiaria Banc... 0	501.50
» Cass... 0	501.25
» » ...0	510.50
» Istit... 0	501.50
» ...0	511.50
CAMB... ta)	
Francia (oro)...	100.21
Londra (sterli...	25 25
Germania (ma...	123 38
Austria (coron...	101.71
Pietroburgo (...	—.—
Rumania (lei) ...	—.—
Nuova York ...	—.—
Turchia (lire ...	—.—

Bolle... ico

R. OSSER... UDINE

Gi... io

...	20.95
Temperatura ...	27.2
...	15.6
Pressione me... mm.	759.08
Umidità rela... med.	52 0
Acqua caduta ... mm.	—
Vento domina...	
Stato del cie...	
Giorn... ore 7	
Temperatura ...	17.9
Pressione m...	752.60
Temperatura ...	12.9
Stato del ciel...	
Pressione: co...	
Direzione ven...	
Leva sole ore ...	4.42'
Tramonta ore ...	19.21'

F...

Partenze	Ar...	...ze	Arrivi
da Udine a Ve...		...zia a Udine	
On. 4.20	8...	...45	7.43
Ac. 8.20	1...	...5	10.7
Dir. 11.23	1...	...35	15.13
On 13.10	1...	...10	17.4
Mis 17.30	2...	...55	22.50
Dir. 20.5	2...	...15	3.43
da Udine	a Cormons	a Cormons	a Udine
O 5.45	6.25	...23.5	7.32
O 8.—	8.40	...10.35	11.6
M 15.42	16 32	...11.41	12.50
D 17.25	18.19	...18 50	19.42
O 19.14	19.58	...22.20	22.58
da Udine	S...	a Pontebba	
On. 6.10 ac.		7.47	9.10
Dir. 7.58 »		8.52	9.55
On. 10.35 »		12.14	13.39
On. 15.35 »		...6.53	18.7
Dir. 17.15 »		18.8	19.13
On. 18.10 »		...9.57	21.20
da Pontebba		...ia	a Udine
On 4 50 ac.		6.3	7.38
Dir. 9.23 »		...0.10	11.—
On. 10 20 »		...1.24	12.44
On. 14.30 »		...5.44	17.9
Dir. 18.22 »		...0.2	19.45
On. 18.30 »		...9.52	21.25
da Udine a S.G...		...rgio	a Udine
M. 7.—		...43	8.30
M. 8.—		...—	9.48
M. 10.35	1...	...29	15.20
M 12.55	1...	...—	18.36
M. 17.58	...	...53	21.39
da S. Giorgio a...		...ea S. Giorgio	
D. 8.54		...50	7.34
D. 16.43		...50	13.49
D. 20.50		...30	19.4
da S. Giorgio a...		...o. a S. Giorgio	
D. 7.45			8.50
O 8 55			14.3
M. 14.4			16.40
D. 19.17			20.47
Venezia		Casarsa	
Ac. 0.20		...20	0.—
On 10.20		...10	13.55
Dir 14.25		...40	16.15
On. 16.40		...15	20.53
Dir 18.50			
Casarsa		Venezia	
On. 5.20		...3	8,15
Ac. 9.15		...25	9,46
Ac. 14.45		...1	11.55
		...11	21.30
da Casarsa a...		...b. a Casarsa	
Loc. 0 20		...3.7	8.53
Mis. 14.35		...1.10	14.—
Loc. 18.40		...7.23	18.10
da Udine a C...		...dale a Udine	
Mis. 6.30		...7.10	7.40
Mis. 8.40		...9.20	9.51
Mis. 11 15		...2.10	12.37
Mis. 15.15		...7.15	17.52
Mis. 21 45		...2.22	22.50

Tra... ore

da Udine		a Udine	
R. A.	S. T.	S. T.	R. A.
	6 10	7.30	7.54
8.30	8.51	10.8	10.30
11 10	11.35	12.31	12.50
15.10	15 20	16.36	16.55
18 15	18.35	19.31	18.5
20 —	22 10	21.52	—.—

...vo

Udine ... Bardusco